

Parole inaspettate per **da** gli adulti del futuro

Parole inaspettate per da gli adulti del futuro

pubblicazione a cura di Elena C. Patacchini – *cheFare*
progetto grafico di Alessandra Botto

Con un contributo collettivo del Comune di Milano – Direzione Promozione giovanile e Transizione
Scuola-Lavoro e i contributi di:
Dario Anzani di Comunità del Giambellino
Stefano Laffi di Codici
Giulia Piccinno e Francesca Ianniello di ICEI - Istituto Cooperazione Economica Internazionale

Dicembre '24

Indice

A8

abbandono
accessibilità
adolescenza
adulto
amicizia
amore
antenna
ansia
ascolto
assenza
autostima

B10

banalità
bando
basta
bellezza
blizzard
bisogno
boomer
buio
bullismo

C12

cambiamento
(climatico)
caos
casa
città
comunità
conflitto
coraggio
coscienza
cringe
crisi
curiosità

D14

dato
desiderio
decisione
delusione
dialogo
dipendenza
disagio
divano
documentario
dubbio
dynamo

E16

elenco
empatia
Sono tutti così
stanchi.
entusiasmo
errore
esclusione
esercizio
esperienza
esplorazione
estate
estemporaneo

F18

fallire
famiglia
fantasia
felicità
fiducia
film
formazione
fragilità
frustrazione
futuro

G22

gabbia
generalizzare
gender
genitori
gente
gigante
gioco
giovani
giudizio
guerra

H24

hikikomori
hobby

I26

idea
identità
illusione
imbarazzo
immaginazione
immobilità
inaspettato
incertezza
inclusivo
io
ipotesi
isolamento

L28

liceale
lavoro
legame
libertà
limite
lontano
lotta
luogo
linee guida
lungimiranza

M32

margini
modello
mondo
madre
mancanza
mappa
meraviglia
metaverso
migranti
morsa
murales
musica

N34

neet
nessuno
no
nodo
noia
notte

O36

obbligatorio
obiettivo
occupare
odio
ognuno
onestà
orientamento
osare

P38

padre
pandemia
parere
parole
partecipazione
passione
passività
paura
percorsi
percorsi di
MiG Work
performance
persone
pigrizia
politica
possibilità
potenza
precario
pregiudizio
presente
pressione
problema
protagonista

Q42

quartiere
qui
quando
quasi

R44

rabbia
ragazzi
ragazze
realtà
responsabilità
ricerca
ricordo
rifiuto
risposta

S48

scialla
scuola
sfiducia
sguardo
silenzio
soldi
solitudine
sogno
sorpresa
speranza
sport
straniero
studio

T50

talento
tecnologia
telefono
tempo
territorio
tentativo
TikTok
traccia
trap
trauma
tristezza

U52

uffa
ubbidienza
umore
unicità
utopia

V54

vattene
viaggio
video
violenza
virtuale
visione
vita
vocazione
voce
vulnerabilità

Z56

z
zaino
zio

Glossario Emotivo

“ A volte mi dicono
che devo smetterla
di comportarmi
come un bambino.
Che devo essere adulto.

Ma che cos'è un adulto?
Io non ne ho mai visto uno. ”

abbandono

accessibilità

adolescenza

Più che una fase, per me è un segreto. E non so niente, sai? Niente di niente. Dico davvero. Niente. Anzi una cosa la so: questo segreto non te lo dico.

adulto

A volte mi dicono che devo smetterla di comportarmi come un bambino. Che devo essere adulto. Ma che cos'è un adulto? Io non ne ho mai visto uno.

Federico Fellini 🗨️

amicizia

da *Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi* realizzato da *Por-denone* Legge nel 2023

[/ami'tʃitsja/], /a-mi-cì-zia/ s. f. [9 dal lat. amicitia, amicum, amicitiam, affetto vivo e reciproco fra due o più persone, der. di amicus «amico»]. **1.** In senso generale è un affetto vivo e reciproco tra due o più persone. Un vecchio proverbio la definisce “tesoro” e forse ha ragione. È un rubino. Un puzzle composto da pochi pezzi che si incastrano in maniera assurda, un mantello pazzesco con i superpoteri che ti protegge. **2.** Si stringe o si rompe, si costruisce o si guasta. Ti calma se è vera, ti fa stare bene se è reciproca, non la cerchi solo tu, Ci vediamo?, Hey, come stai?. Oppure non vi dite niente, eppure vi siete capiti a meraviglia. Vi raccontate una biblioteca di storie e ti sembra che sia passato un secondo, balli in un modo pazzo e sai che lo puoi fare, è brutto tempo ma non importa. Per me è soprattutto un gioco insieme, per te è un mare di messaggi per cercarti, per lui è passare insieme più tempo possibile e immaginabile senza dover indossare una maschera, spesso una sfida. Abbiamo capito che qualche volta ti può tradire; e lì senti un distacco, una cicatrice. Attenti quindi al “falso amico” e al “fuoco amico”, che sono per certi aspetti la stessa cosa. Dicono pure di stare attenti alle amicizie virtuali, sconosciuti che potresti ritrovarti online, ma a noi piace l'amicizia vera, quella in carne e ossa, che magari, sì, ti cerca anche online, ma tu sai che è proprio lui. **3.** L'amicizia è una forma di rispetto verso l'altro perciò non bisogna tradire chi si fida di noi. Per tale motivo l'amicizia comprende in se stessa anche la fedeltà e la fiducia ◊ *Sin.* confidenza, affinità. *Contr.* inimicizia, avversione.

amore ♥

antenna

vedi anche alla voce **giovani**
Qualcuno con cui correre.

344 antenne mappate*

MiG Work ha individuato enti del territorio che potessero favorire la diffusione del progetto e l'ingaggio di giovani. Gli enti mappati sono stati **344**. La mappatura ha consentito di conoscere più di **100 nuovi soggetti** che non erano ancora inseriti in reti di sostegno di ragazze e ragazzi. Più della metà delle antenne mappate sono state attivate attraverso una campagna informativa. Il **31%** delle antenne attivate sono diventate antenne operative e hanno permesso di raggiungere un totale di **111 giovani** (circa il **25%** dei partecipanti al progetto). Le antenne che hanno contribuito maggiormente al raggiungimento di giovani sono state le scuole e i servizi sociali.

ansia

Nel dubbio, me ne sto in camera mia.

ascolto

vedi anche alla voce **silenzio**

Devi dimenticarti quello che ti aspetti di sentire. Una cosa diversa da quella che ti aspetti, è comunque una cosa. Anche una cosa che non ti fa piacere sentire, è comunque una cosa. Ricordatelo. A volte per ascoltare, devi semplicemente stare in silenzio.

assenza

Siamo d'accordo che ci vediamo alle quattro. Il posto lo conosce, non devo dirgli dove ci vediamo. Lo sa. Alle quattro arriva, ha detto. Preparo il tavolo. Le sedie. Preparo il materiale che voglio fargli vedere. Quando arriva parleremo per un po' della sua famiglia, di come sta suo fratello, sua madre. Come va con i soldi. Poi, se ci riesco, gli chiederò se ha voglia di dirmi come si sente oggi e se ha deciso di tornare a scuola. Ho gli opuscoli tutti in ordine. Possiamo sceglierne una insieme, di scuola. A me piacerebbe che facesse l'artistico. Disegna così bene. Anche se parla sempre male dei suoi disegni. Vede solo i difetti di quello che fa. Lo aspetto. Alle cinque lo chiamo sul cellulare. È sul tram, sta arrivando. Aspetto. Alle sei lo richiamo. Il tram è lento, dice. Alle sette lo richiamo: non risponde. Alle otto il cellulare è spento. Rimetto a posto le sedie, chiudo gli opuscoli nel cassetto. Spengo le luci e torno a casa.

autostima

Come gaso.

* Dati rilevati ed elaborati da Codici nel periodo tra dicembre 2023 e ottobre 2024.

banalità

Nessuno può sognare al posto tuo.

bando

Tu non hai stoffa, meglio smetti col rap
Oppure i talent, giuro, fanno per te

ANNA / Bando 🎵

basta

Succede un giorno, quando meno te lo aspetti. Sembra una fine, invece - fidati - è solo l'inizio.

bellezza

Mangio veloce, manca poco che mi strozzo. Non posso stare a casa. Non ci posso proprio stare. È tempo perso. Qui non mi capisce nessuno. Devo andare alla panchina. Appena posso. Alla panchina. Mangia veloce. Sbrigati. Finisci tutto e scappa. Devo uscire da qui. Devo andare alla panchina. Con gli altri. Solo alla panchina sto bene. Solo alla panchina divento me.

blizzard

di *Giulia Piccinno*

ICEI - Istituto Cooperazione Economica Internazionale

Come una confusione totale. Come una tempesta nella testa. Non si riesce più a capire chi si è. Sentimenti contrastanti. Tutto e il contrario di tutto. Sentirsi strani, sentirsi fatti male, ma al tempo stesso anche potenti, vitali, infinitamente numerosi, perché coscienti che tanti altri si sentono allo stesso modo. Si ha voglia di capire tutto, di sapere tutto, di vedere tutto, vivere tutto, ma non si sa (quasi mai) da che parte cominciare.

bisogno

boomer

buio

La notte non dormo. Mi assomiglia così tanto la notte. Quel buio sono io.

bullismo

Better days di Derek Zhang

Film drammatico, Cina - 2019 🎬

Asfissiante ritratto di un sistema sociale in cui il bullismo è soltanto il prodotto più basilare della pressione e della competitività a cui gli adolescenti sono soggetti, *Better Days* è anche una corposa immersione nella formazione sentimentale della protagonista Chen Nian.

cambiamento (climatico)

A me non importa di risultare impopolare, mi importa della giustizia climatica e del pianeta.

Greta Thunberg **ff**

caos

casa

L'ho dovuta lasciare perché c'era la guerra. Non la rivedrò mai più.

città

comunità

di Dario Anzani

Comunità del Giambellino

Anche stasera abbiamo organizzato la serata col gruppo. Anche stasera molti non hanno avvisato e poi sono arrivati in più di trenta, ma almeno avevano i due euro per la cena. Quasi tutti. Anche stasera hanno promesso che si sarebbero divisi per fare la spesa più in fretta e poi sono andati tutti insieme e hanno fatto tardi. Anche stasera ha cucinato E., sempre lui. Anche stasera R. si è imboscato la Coca-Cola sotto il tavolo per darla solo ai suoi amici. E W. ha iniziato a mangiare senza aspettare che tutti fossero serviti. Anche stasera gli altri lo hanno sgridato (è la regola del Cd). E anche stasera N. è arrivato per ultimo (e l'ultimo lava i piatti), e anche stasera abbiamo dovuto piantonare la pentola per non far fare il tris a nessuno prima che gli altri avessero preso il bis. Anche stasera hanno mugugnato quando abbiamo chiesto di fare silenzio e, infatti, alla fine abbiamo dovuto urlare. Anche stasera è stato difficile spiegarli perché non ci basta che stiano insieme e quindi li porteremo a visitare un bene sottratto alla mafia e a sistemare il cortile dell'asilo nido del quartiere. Anche stasera

abbiamo dovuto ripetere che se vogliono venire a studiare la domenica devono rispettare quelli, più grandi, che autogestiscono lo Spazio Studio, quando gli dicono di non fare casino. Anche stasera abbiamo ripetuto che se vogliono possono fare loro delle proposte, e M. si è alzato per spiegare il progetto suo e di S., che da settimana prossima gestiranno la sala di registrazione del Cd. E anche stasera ci hanno chiesto un po' preoccupati se ci piaceva la loro ultima canzone, che ci hanno fatto ascoltare, e negli occhi delle ragazzine erano quasi degli dei. Anche stasera abbiamo dovuto chiedere se c'era qualche tema che volessero discutere, e D. ha spiegato che si è stufata anche di parlare della guerra, che delle guerre in Africa non frega niente a nessuno. E G. ha detto che era d'accordo, perché Israele fa lo stesso di Putin in Palestina e nessuno fa niente. L. allora ha ricordato quanto stava male per gli attacchi su Gaza e in Siria e quanto si senta impotente, e ha fatto piangere K., che dalla Siria è scappata con la sua famiglia e non era mai riuscita a raccontarlo a nessuno. Anche stasera abbiamo dovuto ricordargli che sono tutti anche italiani, e che presto lo diventeranno ufficialmente - che i razzisti lo vogliano o no - e devono interessarsi di quello che fa il loro paese, che in questa guerra è molto coinvolto. Anche stasera hanno voluto giocare a pallone in cortile e hanno litigato più che alla finale dei mondiali, e poi sono andati al parco, anche se era tardi, per stare ancora insieme. Anche stasera abbiamo dovuto riaccompagnare a casa presto I. e F., che avrebbero voluto andare al parco con gli altri, ma la mamma non le lascia andare. Anche stasera figli di impiegati italiani, di muratori egiziani, di operai marocchini e senegalesi, di infermiere ivoriane, di badanti moldave, di colf peruviane che lavorano come matti per guadagnare ai loro figli uno

spicchio di benessere, e con le loro rinunce fan pesare i loro sogni sui figli. Anche stasera 32 ragazzi e ragazze del Giambellino. Anche stasera - 4 marzo 2024 - 39° anniversario del Cd Giambellino, che Comunità del Giambellino ha aperto il 4 marzo 1985. Anche stasera, come tutti gli altri giorni.

conflitto

coraggio

coscienza (presa di)

Io non ci posso fare niente.

cringe

Dire cringe è cringe.

crisi

curiosità

dato (un)

vedi anche alla voce **persone**

Secondo l'Istat, per il 2023, i ragazzi e le ragazze che non studiano, non lavorano e non stanno partecipando a percorsi di formazione e inserimento corrispondono al 16,1% della popolazione, con un'età compresa tra i 15 e i 29 anni. Nel Mezzogiorno, l'incidenza è più che doppia rispetto al Centro-Nord.

desiderio

Deriva dalla composizione della particella privativa "de" con il termine latino sidus, sideris (plurale sidera), che significa stella. Dunque "de-sidera", da cui "desiderio", significa - letteralmente - "condizione in cui sono assenti le stelle".

decisione

Di cosa? Dei vestiti?

delusione

Le dovete smettere con tutte queste generalizzazioni.

dialogo (un)

Voglio diventare il più forte del mondo?
In che senso?

Nel senso il più forte del mondo.

Forte tipo forza quella dei muscoli?

Sì.

Vai in palestra?

No.

Ti alleni a casa?

No.

E che fai?

Niente.

dipendenza

disagio

Non durerà per sempre.

divano

E mentre fisso il vuoto e cerco nuove cure per l'ansia

Seduta su un divano che c'è fuori da un portone

Con su scritto per l'AMSA

Coma_Cose / Pakistan 🎵

documentario

Futura di Pietro Marcello, Francesco Munzi e Alice Rohrwacher

Documentario, Italia - 2021 🎬

Tre registi hanno domandato ai ragazzi e alle ragazze di tutta la Penisola quale fosse la loro idea di futuro. Le testimonianze raccolte formano l'affresco di un Paese che non presta abbastanza ascolto e attenzione ai ragazzi e alle ragazze, e dedica loro ben poche risorse economiche e organizzative.

dubbio

Se domani scomparissi nel nulla, qualcuno verrebbe a cercarmi?

Mancherei a qualcuno?

dynamo

di Francesca Ianniello

ICEI - Istituto Cooperazione Economica Internazionale

Capacità di trasformare e canalizzare le energie per generare qualcosa di nuovo e significativo. Rappresenta il potenziale creativo che può essere alimentato dalle passioni, dalle attitudini e dai talenti. Le nostre azioni quotidiane creano movimento e diventano fonte di energia. Essere consapevoli delle nostre potenzialità ci permette di trasformare le spinte interiori in realtà tangibili, attraverso un processo continuo di conversione e trasformazione delle nostre energie personali.

fallire

Non giungere a realizzazione o a compimento.
Oppure?

famiglia*

vedi anche alla voce **genitori**

I contesti familiari e di vita in cui si trovano i giovani e le giovani intercettati dal progetto MiG Work sono caratterizzati da:

- Genitori separati o divorziati con situazioni conflittuali in corso
- Problemi economici e gestionali all'interno della famiglia
- Genitori assenti, detenuti o in situazioni di disagio: nella famiglia i/le giovani si devono occupare di se stessi/e e talvolta dei fratelli e delle sorelle minori
- Famiglie monogenitoriali dove il/la giovane sente il peso di dover contribuire economicamente al mantenimento del nucleo
- Famiglie con background migratorio con difficoltà di integrazione e gestione dei cambiamenti culturali
- Famiglie con membri con disabilità o altre condizioni che richiedono cure specifiche
- Rapporti conflittuali tra i/le giovani e i membri della famiglia con dinamiche di separazione, ansia, tensione e difficoltà di comunicazione
- Contesti familiari difficili e conflittuali con presenza di maltrattamenti

Famiglia significa molte cose. Non solo in termini biologici e giuridici. Famiglia significa un luogo dove poter esprimere se stessi. Significa un luogo dove poter costruire gli strumenti per leggere la realtà. Un luogo dove essere accolti, inclusi, amati, ricordati.

fantasia

La realtà è aumentata a tal punto da rendere esigua la fantasia

Eugenio in Via di Gioia / Giovani illuminati 🎵

felicità

fiducia

Sweet sixteen di Ken Loach

Film drammatico, Gran Bretagna – 2002 🎬

Un film sul passaggio dall'adolescenza alla maturità, che per il protagonista coincide con la caduta delle speranze e dei sogni di fronte alla realtà. Una tragedia determinata dalle scelte individuali, ma anche da una società degradata, segnata da disoccupazione, assenza dello Stato, povertà e violenza.

formazione

fragilità

Molti e molte giovani sono a rischio di abbandono scolastico o vivono uno stato di forte confusione e incertezza sui percorsi formativi e professionali, unitamente alla presenza di fragilità economica o difficoltà di accesso alle istituzioni educative per completare gli studi. Nelle situazioni intercettate dal progetto MiG Work è evidente la mancanza di sostegno e guida per l'integrazione nel sistema educativo e nella forza lavoro e, soprattutto chi ha un background migratorio, incontra anche ostacoli giuridici e amministrativi come la mancanza di permessi di soggiorno.

frustrazione

* Dati rilevati ed elaborati da Codici nel periodo tra dicembre 2023 e ottobre 2024.

futuro

gabbia

generalizzare

gender

genitori

*vedi anche alla voce **famiglia***

Spesso non sanno che cosa sia giusto fare. In fondo, anche loro stanno vivendo per la prima volta, se ci pensi.

gente

gigante

Quando sarò un gigante non avrò più paura. Quando sarò gigante sarò capace di accogliere tutto e non dirò mai di no. Sarò capace di accettare tutto, di trovare un posto. Sarò capace di proteggervi, di contenervi. Vorrei diventare un contenitore, ecco. Quando sarò un gigante sarò mamma. E vivremo tutti insieme, in una grande casa e io assomiglierò a una tartaruga, sarò vecchia e rugosa e starò sempre in silenzio.

gioco

L'anno scorso mi sono fatto bocciare. 186 assenze. Una cosa mai vista prima. Bocciato all'unanimità. Ero, appunto, d'accordo anch'io.

giovani

*vedi anche alla voce **antenna***

Alle volte uno si sente incompleto ed è soltanto giovane.

Italo Calvino **ff**

431 giovani*

Sono 431 i giovani e le giovani tra i 13 e i 18 anni intercettati/e grazie al progetto MiG Work. La maggior parte sono adolescenti (tra i 16 e i 17 anni) maschi, per lo più già conosciuti dai partner di progetto grazie alle loro attività territoriali pregresse.

MiG Work è riuscito a intercettare 136 giovani che non studiano e non lavorano (il 31,5% del totale), ma anche numerosi studenti e studentesse in forte crisi o in estrema difficoltà (223 a rischio di dispersione scolastica e 41 giovani disorientati/e rispetto alla scelta della scuola).

giudizio

L'uomo che si ritiene superiore, inferiore o anche uguale a un altro uomo semplicemente non capisce la realtà. (Sutra buddhista)

guerra

Non siamo in grado di far finire le guerre. Che futuro volete farci immaginare?

* Dati rilevati ed elaborati da Codici nel periodo tra dicembre 2023 e ottobre 2024.

hikikomori

E tu che ringrazi mille volte il cameriere
per il pane

Insegnami a sorridere alla vita pure
quando sono solo come un cane

Pinguini Tattici Nucleari / Hikikomori 🎵

hobby

Faccio fatica a organizzarmi e perdo un sacco di tempo, tante volte mi trovo per ore a non fare niente. Quando sto senza fare niente mi vengono pensieri difficili, mi chiedo che senso abbia quello che faccio. Qualche volta non capisco più chi sono, allora resto lì senza voglia di fare niente.

idea

Hai mai la sensazione che ti stiano punendo per qualcosa che non hai saputo fare?

identità

Ci sono giorni che faccio una cosa e penso che sia adatta a me. Allora ci credo. La faccio. Penso che è importante. Poi, invece, certi altri giorni mi dico: ma cosa sto facendo? Questo non sono io.

illusione**imbarazzo****immaginazione**

È comunque una cosa che va allenata.

immobilità

Non immagino una cosa, mi accontento di guardarla.

inaspettato

Tu mi guardi e pensi già di sapere tutto di me.
Spoiler: ti sbagli.

incertezza**inclusivo****io**

Questo mondo fa troppo chiasso lo non sento più quello che penso

Guè e Marracash / Brivido 🎵

ipotesi

Non lasciarti tentare dai campioni dell'infelicità, della mutria cretina, della serietà ignorante. Sii allegro. T'insegneranno a non splendere. E tu splendi, invece.

Pier Paolo Pasolini / Lettere luterane 📖

isolamento

Durante la pandemia mi è successo di dover stare in camera da solo per molti giorni. All'inizio è stato molto difficile. Poi qualcosa è cambiato. Ho iniziato ad avere pensieri su di me, sulla mia vita, sulle cose che faccio. Ho scoperto di avere una specie di voce dentro. Quando sono potuto uscire dalla camera, ero contento. Andavo in piscina, parlavo con i miei amici. Ma, a un certo punto, ho sentito la mancanza di quella solitudine. Adesso ogni tanto, in mezzo a tutto il resto, mi piace ritrovarmi da solo e ritrovare quella voce. Come se fosse anche lei un amico da rivedere. Me ne sto in camera mia da solo. Anche se posso uscire, me ne sto in camera mia da solo a parlarmi.

“La libertà
non è star sopra un albero
Non è neanche
avere un’opinione”

libertà

Cit. Giorgio Gaber / *La Libertà* 

liceale

Lady bird di Greta Gerwig

Film commedia, USA – 2017 🎬

Christine rifiuta il nome che le è stato attribuito, per usarne uno che si è scelto: Lady Bird. Odià Sacramento, dove non succede nulla, e sogna New York. Nella lotta per affermare le proprie scelte la asseconda il padre disoccupato, ma non la madre infermiera, preoccupata per il suo futuro.

lavoro

vedi anche alla voce **presente**

Articolo 1 della Costituzione italiana

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

legame

libertà (la)

vedi anche alla voce **partecipazione**

La libertà non è star sopra un albero

Non è neanche avere un'opinione

Giorgio Gaber / La Libertà 🎵

limite

lontano

lotta

luogo

Non è solo un fatto di prospettive. Non è solo un fatto di opportunità. Mancano i luoghi. Luoghi dove poter andare ed essere accolti. Luoghi che legittimano la partecipazione, che non prevedono ostacoli all'accesso. Luoghi dove poter semplicemente andare e stare. Luoghi dove incontrare persone e poter parlare. Per trovare un significato collettivo alle cose che abbiamo vissuto in questi anni. Mancano questi luoghi. Mancano.

linee guida

È consigliabile non usare la propria esperienza per capire la loro.

lungimiranza

E noi, che li guardiamo,
non sappiamo se temerli,
proteggerli o imitarli.

Perché loro sono già altrove,
abitano un futuro che a noi è vietato

Valerio Magrelli 📖

margin

Aiutiamo anche chi non è interno ai nostri progetti sul territorio perché spesso i margini della burocrazia sono più ciechi della realtà.

modello

A chi si ispirano? Da una parte - potrebbe sembrare strano - ma ci sono soprattutto modelli di riferimento interni alla famiglia. Il padre, ma più spesso il fratello maggiore o lo zio. Poi ci sono riferimenti ideali: i calciatori, per esempio o gli youtuber. Quello che sembra attrarli è un universo in cui si possa guadagnare tanto, facendo però poca fatica. In questo senso i riferimenti familiari hanno un ruolo: spesso si tratta di famiglia dove i genitori lavorano per tutto il giorno, una vita di grande sacrificio, e hanno comunque gravi problemi economici. Alcuni hanno come modelli personaggi inesistenti, figure immaginarie come se non trovassero più nella realtà punti di riferimento significativi.

mondo (perdere il)

Una mattina ho aperto gli occhi e al buio nel mio letto ho pensato che quello che mi stava accadendo era molto semplice. Stavo perdendo il mondo.

madre (o mamma)**mancanza****mappa****meraviglia****metaverso**

Tutto pur di non stare qui.

migranti**morsa**

Io, a volte, credo che non ne uscirò mai.

murales

su un muro del quartiere Gratosoglio
Datemi un po' di futuro, sennò soffoco

musica

Whiplash di Damien Chazelle

Film Drammatico, USA - 2014 

Andrew studia nella più prestigiosa scuola di musica di New York. Qui viene notato da Fletcher. Gli standard richiesti dal temutissimo e inflessibile insegnante sono mostruosi e progressivamente alienano sempre di più Andrew dalle altre parti della sua vita. Un film sui limiti e sulla criticità del volerli superare a ogni costo.

neet

~~Not engaged in education, employment or training~~

~~È una persona che non studia e non lavora.~~

Riscrivi a parole tue:

nessuno

Non ho mai chiesto niente a nessuno
Mai a nessuno, no, lo giuro, mai a nessuno

Sferaebbasta / Tran Tran 🎵

no (preferirei di)

un contributo collettivo del

Comune di Milano – Direzione Promozione giovanile e Transizione Scuola-Lavoro

C'è una convinzione radicata che l'incontro con le persone giovani si fondi su una specie di marketing porta a porta di idee e proposte degli adulti, che dovrebbero in qualche modo accendere o intercettare il loro desiderio. Giovani in attesa, quindi, pronti a ringraziare e a prendere la nostra mano tesa. Che visione rassicurante della funzione educativa. Non sorprende affatto che in un mondo in cui la credibilità delle figure adulte è sempre più compromessa, la risposta che troviamo, quasi sempre, sia "preferirei di no". Lavorare con giovani richiede, al contrario, uno sforzo a partire dalla relazione. Passare del tempo con loro, nei luoghi in cui sono, conoscerli e ascoltarli. Da questo può nascere una proposta: a volte da un desiderio già presente, più spesso attraverso un lavoro per la sua emersione, lento, aperto, dagli esiti incerti. Tutta l'attenzione è sul processo, non sul risultato. La funzione adulta si spoglia di velleità performative, è una funzione abilitante.

Per una istituzione lavorare con persone giovani richiede l'assunzione di una postura educativa. Aprire spazi, anche fisicamente; quelli dei nostri uffici e delle nostre agende, alla loro presenza quotidiana. Accettare (e reggere) la negoziazione e anche il conflitto. Lavorare per non servire più: cedere pote-

re, competenze, risorse e abilitare a fare alcune cose da soli, senza di noi, al posto nostro.

Fare cose semplici, aperte, collaborative e a vocazione universale: questo vorremmo. Cose semplici, cioè orientate a ciò che è importante, fondamentale per crescere. I nostri progetti sono spesso ambiziosi, sfidanti e complessi. Però regolarmente ci viene chiesto dagli educatori di trovare budget per portare i ragazzi al cinema o in piscina. La povertà educativa esige il presidio di questi fondamentali. Come possono altrimenti esistere le politiche giovanili? A chi si rivolgerebbero? A un limitato numero di giovani ad alte risorse e competenze? Il ruolo che ci sembra più adatto a noi è allora quello di costruire opportunità aperte, accessibili, con il contributo di chiunque, a partire dai e dalle giovani che hanno più risorse e competenze da mettere a disposizione. Le nostre difficoltà sono: lavorare in modo collaborativo in un ente organizzato per silos; un sistema di risorse frammentato e precario, là dove invece l'azione educativa richiede costanza e tempi lunghi; rendere visibile il valore pubblico dei risultati raggiunti, in un terreno dagli esiti incerti in cui il fallimento, l'errore, è un elemento prezioso.

Lavoriamo in un sistema di vincoli: quanto spazio reale c'è per i/le giovani e le loro istanze? Corriamo ogni giorno il rischio di deludere le aspettative che alimentiamo. L'unità di misura del tempo, nelle istituzioni, ha una scala completamente diversa da quella delle persone giovani. Il loro tempo è qui ed ora, il nostro, ora per poi.

Come cambierà il nostro lavoro? Come

cambieranno le istanze dei giovani? Siamo nel 2034. Grazie all'intelligenza artificiale, che svolge per noi le attività di routine, abbiamo tempo per girare la città, fermarci a osservare, ascoltare e parlare. Visti i brillanti risultati sin qui raggiunti, è appena stata stabilizzata la sperimentazione della settimana breve. Il nostro ufficio è una struttura di supporto ai giovani. Non facciamo più progetti, solo accompagnamento ai giovani e agli operatori. Per questi ultimi è attivo un programma di formazione continua, oltre che un sistema di incentivi per la continuità educativa, di cui siamo molto orgogliosi. Le istanze delle persone giovani non sono poi cambiate molto: ci chiedono di essere viste e di avere spazi e opportunità per fare da sole, tra loro. E se la cavano benissimo. O quasi.

nodo

Mi ricordo bene tutte quante le promesse che ci siamo fatti

Quello che ricordo meglio è quello che alla fine non ci siamo detti.

Franco126, Gemitaiz e Venerus / Senza di me 🎵

noia

Quando non sai cosa pensare. Oppure quando stai con un gruppo di persone e ti sembra che parlino una lingua che non conosci.

notte

obbligatorio


obiettivo

Posso averne uno.
Oppure no.

occupare

odio

La Haine di Mathieu Kassovitz

Film Drammatico, Francia – 1995 

Una giornata in una delle tante banlieue parigine. Un giorno uguale a molti altri per l'ebreo Vinz, il maghrebino Said e il nero Hubert. Se non fosse che un loro amico, il sedicenne Abdel, è stato pestato dalla polizia in seguito agli scontri della notte precedente e adesso è sospeso tra la vita e la morte in ospedale.

ognuno

Ciascuno cresce solo se sognato.

Danilo Dolci 

onestà

A volte mi rendo conto che siccome sto sempre zitta, gli altri pensano che non capisco niente. Pensano che non ci arrivo alle cose. Ma si sbagliano.

Io so un sacco di cose, io capisco un sacco di cose.

orientamento

Che sia lavorativo, formativo, umano o emotivo, il bisogno che più viene percepito dalle persone giovani è quello di avere qualcuno con cui parlare e confrontarsi. Uno sguardo che possa aiutarli a capire di che cosa hanno bisogno. I ragazzi e le ragazze non hanno bisogno di soluzioni, ma di strumenti per conoscere se stessi e per cercare la propria strada in autonomia.

osare



padre (o Papà)

pandemia

parere

Hanno desideri e aspirazioni poco definiti e poco espliciti.

Per esempio. Voglio andare a scuola, ma non so quale scuola.

Hanno idee più chiare su cosa non vogliono fare, un'idea che deriva da esperienze pregresse, esperienze che sono andate ovviamente male. In generale, manifestano aspettative generiche, ma senza un pensiero dietro.

Non riconoscono caratteristiche positive di sé.

parole

È così strano che io abbia tutte queste cose dentro, mentre per voi sono solo parole.

David Foster Wallace 

partecipazione

Io a volte non lo capisco se posso partecipare. Non mi è chiaro se quel luogo e quelle cose mi riguardano. Il più delle volte penso di no.

passione

passività

paura

percorsi

vedi anche alla voce **giovani**

21 tipologie di percorsi attivati*

Delle/dei 431 giovani intercettate/i dalle antenne territoriali, il 44% è stato preso in carico dalle figure del case manager previste da MiG Work. I case manager hanno incontrato i ragazzi e le ragazze, li hanno ascoltati e hanno dato supporto, orientando e consigliando i/le giovani sia rispetto alle opportunità offerte dal progetto che rispetto ad altre occasioni e opportunità presenti sul territorio.

Negli altri casi (224) è stato possibile orientare i giovani e le giovani direttamente verso i percorsi offerti da MiG Work.

Su 431 giovani segnalate/i, il 78% è stato invitato a prendere parte ad almeno un'attività di Mig Work. In 265 casi (il 79%) hanno concluso positivamente i percorsi. Più di 100 giovani hanno preso parte anche ad una seconda o terza attività del progetto. Un/Una giovane su cinque ha rinunciato a partecipare o ha abbandonato i percorsi intrapresi.

performance

persone

vedi anche alla voce **dato (un)**

Secondo l'Istat, nel terzo trimestre 2023 i/le neet in Italia (15-29 anni) erano meno di 1,5 milioni. Questa cifra sale a quasi 2,2 milioni se si considerano anche le persone fino a 34 anni.

pigrizia

Io non penso che sia pigrizia. Penso che oggi come oggi ci costringono a pensare che dobbiamo essere i migliori in quello che facciamo. E questa idea che dobbiamo essere per forza i migliori è paralizzante. È comunque più facile sentirsi dire di essere pigri che non sentirsi falliti.

politica

Le principali fonti di informazioni frequentate dai ragazzi e dalle ragazze sono:

- Will Media
- Factanza
- Scomodo
- Geopop
- Tml Planet
- Muschio Selvaggio

possibilità

Quale?

potenza

precario

pregiudizio

di *Stefano Laffi*
Codici

Sappiamo quali sono gli atteggiamenti – anche verbali – che risultano frequenti negli adulti e irritanti dal punto di vista delle giovani generazioni. Sono il paternalismo, il confronto fra ieri e oggi, la nostalgia di un passato perduto, il lamento sulla caduta dei costumi, il pregiudizio verso ogni cosa che non conoscono. Sappiamo che in realtà da adulti temiamo la perdita del controllo di fronte al cambiamento sociale, e questi atteggiamenti dissimulano quella paura.

Il problema è che da adulti guardiamo le giovani generazioni non per quello che sono, ma per quello che ancora non sono,

non fanno, in virtù di un principio a priori, che in realtà si sta sgretolando: la presunzione di 'saperne di più, di conoscerne il futuro grazie ad una maggiore esperienza che ci regalerebbe il vantaggio di avere l'anteprima di ciò che li attende. Non è più così, se mai è stato vero questo. Le nostre vite non somigliano alle loro, anche dal punto di vista professionale e dei percorsi di studio: l'antecedenza temporale non è più un vantaggio quando cambiano le strade, i genitori non incarnano i futuri che attendono figli e figlie. La semplice conseguenza è che non sappiamo pertanto cosa dovrebbero essere, fare, avere, studiare, ecc. perché nemmeno noi conosciamo quel che si troveranno di fronte. Per cui non possiamo presumere di sapere quello che servirà domani.

Questo sguardo proiettivo verso i più giovani - che sovrascrive su di loro l'adulto che immaginiamo debbano diventare - è davvero illegittimo. Ci tocca disinserire il genitore automatico, l'esperto automatico, e accettarli per come sono, proprio perché diversi da noi.

In questo senso la parola 'dialogo' è il termine chiave, perché presuppone un'apertura che altre posture non hanno, e penso alla lezione, al discorso saggio, alla raccomandazione, al rimprovero, alla lettera a mio figlio su questo o su quello... Il dialogo invece im-

plica sempre un certo grado di reciprocità. Penso quindi che da adulti si debba stare accanto – non dietro per correggere errori che non sappiamo se sono tali, non davanti fingendo di conoscere la loro strada – e condividere la curiosità per le scoperte, che saranno tali anche per noi. E avere indulgenza verso i tentativi, anche maldestri, di cui è fatta l'apertura di una strada ancora da tracciare.

presente

vedi anche alla voce **lavoro**

Secondo l'Istat, a giugno 2024 il tasso di disoccupazione giovanile è salito al 20,5% in Italia.

pressione

problema

Bisogna costruire appartenenza, non reclamare partecipazione.

protagonista

Ho la sensazione che non ero prevista nell'universo, sono come un errore, come una persona in più. Ma non servo davvero.

Insomma: hanno sbagliato. Qualcuno ha sbagliato.

È una cosa bruttissima, ma io la penso.

* Dati rilevati ed elaborati da Codici nel periodo tra dicembre 2023 e ottobre 2024.

quartiere

Io non sono di Milano. Sono del Giambellino.

qui

A volte quando sono a letto
inizio a pensare che io sono a letto.
E che il letto sta nella camera, la camera
nella casa.
La casa nel quartiere.
Il quartiere nella città.
La città nella regione, nello stato.
Lo stato nel continente,
il continente sul pianeta.
Il pianeta appeso per miracolo in mezzo ad
altri pianeti,
che presi assieme fanno il sistema solare,
e questo assieme ad altri sistemi simili fa
una galassia
e le galassie assieme a miliardi di miliardi di
altre cose sconfinite
fanno l'universo.
E io ci sto dentro.
Ecco: sto così.

quando

I don't wanna talk right now.
I just wanna watch TV.

Billie Eilish / TV 🎵


quasi

rabbia

Vedi anche alla voce **vattene**
Che cosa provi?

ragazzi**ragazze****realtà**

Boyhood di Richard Linklater

Film drammatico, USA – 2014 

Uno dei più importanti esperimenti cinematografici del nuovo millennio. La storia di un ragazzo seguito dagli 8 ai 20 anni. Un pellicola sperimentale perché il film è stato girato in 12 anni seguendo la crescita dell'attore protagonista. Un elogio al cambiamento e alle sue potenti conseguenze.

responsabilità**ricerca****ricordo****rifiuto**

vedi anche alla voce **no**

risposta (una)

data dall'Intelligenza Artificiale ai giovani e alle giovani per il loro futuro

Parlerei con molta sincerità e ottimismo, cercando di bilanciare l'importanza di fare scelte consapevoli senza mettere troppa pressione. Direi qualcosa del genere:

“A 16 anni, hai davanti a te un mondo pieno di possibilità. È un momento perfetto per iniziare a scoprire chi sei e cosa ti appassiona davvero. Non sentirti obbligato a sapere subito cosa farai per il resto della vita, ma cerca di esplorare il più possibile: leggi, impara nuove cose, fai domande. Le esperienze che accumulerai ti aiuteranno a capire quali sono i tuoi veri interessi.

Non avere paura di sbagliare, perché gli errori sono parte del percorso. Sii curioso, costruisci abitudini che ti rendano forte e resiliente: la disciplina e l'organizzazione sono potenti strumenti per realizzare i tuoi sogni. Ascolta gli altri, ma non dimenticare di ascoltare te stesso. La tua voce interiore è la tua migliore guida.

Trova il tempo per capire le tue passioni e ciò che ti motiva. Non importa se sono grandi o piccole: ognuna di esse può aiutarti a costruire un futuro che ti appartiene davvero. E ricorda, il successo non si misura solo con i risultati, ma anche con la soddisfazione e il benessere che provi lungo il cammino.”

Potrei anche aggiungere che la vita non è una gara: è importante prendersi il tempo per crescere e godersi il viaggio. Cosa ne pensi, suonerebbe d'aiuto per un giovane?


“ Come va a finire
si sa già
Devo stare attento,
mannaggia ”

straniero

Cit. Ghali / *Cara Italia* 🎵

scialla

Scialla! Stai sereno di Federico Bruni

Film *Commedia, Italia* – 2011 

I tormenti di un ragazzo raccontati con saggezza, senza prediche né volgarità. Un film per dimostrare che anche l'adolescente più recalcitrante e apparentemente impermeabile a ogni stimolo che vada al di là dei bisogni primari è alla ricerca (molto spesso inconsapevole) di una guida.

scuola

In Italia, nel 2023, l'abbandono scolastico in Italia si attesta al 10,5%. Che significa che ogni 100 studenti/studentesse, 10 non vanno a scuola.

sfiducia

Succede tipo quando una persona ti delude. Io, per esempio, lo faccio spesso con me stessa.

sguardo

Non mi interessa molto.

Ogni volta che ci penso divento triste.

Non sono fatto per pensare al futuro.

Non siamo fatti per pensare al futuro.

silenzio

vedi anche alla voce **ascolto**

soldi

Secondo te cosa potrebbe far stare meglio i tuoi coetanei?

solitudine

A volte chiudo gli occhi e immagino di essere da un'altra parte. Di essere un'altra.

sogno

sorpresa

un contributo collettivo di

cheFare – agenzia per la trasformazione culturale

Negli ultimi anni siamo stati coinvolti in diversi programmi e progetti che hanno avuto e tuttora hanno come protagonisti e beneficiari giovani ragazze e ragazzi della città. L'incontro con questo universo fatto principalmente di adolescenti, di persone, delle loro vite, dei loro dubbi, delle difficoltà, anche della loro assenza, della loro voce e certamente dei loro sguardi ha rappresentato un passaggio molto significativo per tutti noi. Ci eravamo preparati. Abbiamo cercato, sin dalle prime fasi del lavoro, di abitare un panorama che non prevedesse aspettative, valutazioni o pregiudizi. Abbiamo tenuto fede (o almeno lo speriamo) a questa postura nel nostro operare durante gli anni, trasformando ogni esperimento, ogni esplorazione, ogni racconto in un'occasione per stare a guardare, per ascoltare, per far emergere, per creare uno spazio che potesse essere abitato da altre voci: non le nostre. Abbiamo scoperto un mondo inaspettato – sempre delicato e sempre potente – di certo solo raramente facile e non libero da paure, insicurezze, frustrazioni e fallimenti, ma un mondo esistente e resistente: carico di vita. I giovani e le giovani che abbiamo conosciuto (anche indirettamente) ci hanno restituito uno sguardo intelligente, un'energia non trascurabile, una straordinaria lucidità. I/le giovani sanno tante cose, molto più di quanto spesso siamo disposti a riconoscere. Ed è stato un privilegio e una sorpresa poter raccogliere le loro parole. Dirompenti, opportune e urgenti. Termini nuovi o lemmi usuali a cui però abbiamo dovuto dare significati inediti. Parole come strumenti per decodificare una realtà complessa o per generarne con

coraggio una nuova. Questa rivista – questo Glossario Emotivo – è stata costruita raccogliendo e mettendo a sistema le parole maggiormente usate durante il progetto MiG Work. A questa indagine quantitativa, si è affiancata una ricerca qualitativa. Abbiamo abbandonato l'orientamento razionale della classificazione e ci siamo aperti a un inventario libero e sensibile, affidato alla selezione di quelle che sono sembrate le domande, le provocazioni, le suggestioni, le proposte, le definizioni e gli stimoli più sentiti e più arricchenti. Abbiamo raccolto attorno alle parole-chiave frammenti di frasi, dubbi, ipotesi, canzoni, film, esercizi, domande aperte, stralci di definizioni, punti di vista, dati del progetto non seguendo sempre una logica o una coerenza, ma affidandoci a una possibilità di costruzione autoriale alternativa. In questo modo, il materiale quantitativo e quello qualitativo si sono uniti per mettere in evidenza sia le parole che, soprattutto, gli effetti di queste parole sul dibattito, su coloro che le hanno pronunciate, su chi le ha ascoltate. Infine, su chi oggi le sta leggendo. Non abbiamo, in questo nostro intento narrativo, un'ambizione definitoria o una volontà di produrre una storia che possa essere quella di tutti, generalizzando tematiche e problemi. Abbiamo piuttosto tentato e ancora in futuro tenteremo di riportare a un'atmosfera, di disegnare un modo di interrogarsi, di fotografare le specificità dei percorsi, di stimolare la riflessione, di aprire lo sguardo, di cambiare le cose.

speranza

Quando penso al futuro, mi viene in mente una musica tranquilla.

Nessuno alza la voce e tutto profuma di pulito.

Tutto è lento. Non c'è la sveglia. Non ci sono orari da rispettare.

sport

straniero

Come va a finire si sa già

Devo stare attento, mannaggia

Ghali / Cara Italia 

studio

Molti rimarranno sorpresi nello scoprire che l'atto dello studio, quell'atto che spesso è associato a momenti di sconforto, frustrazione e tedio, ha in realtà origine in un campo semantico diametralmente opposto, quello dell'amore. Il termine deriva infatti dal latino studium, da studere, che significa «aspirare a qualcosa, desiderare intensamente». Quando studio, sto desiderando essere qualcosa, diventare qualcosa, immaginare qualcosa.

talento

Una volta ho detto a mio figlio che non sono capace di fare niente. Mio figlio è stato zitto per un po', poi mi ha detto:

“Papà, non è vero. Tu sai fare un sacco di cose. Sai allacciarti le scarpe. Sai stare seduto. Sai cucinare il riso in bianco e i soffocini. Sai fare un sacco di cose, papà”.

tecnologia

telefono

tempo

territorio

There's nobody like my mom
There's no place like my home since
I was born

The Blaze / Territory 🎵

tentativo

Ieri mi sono svegliata, mi sono guardata allo specchio e ho pensato che sto bene.

TikTok

traccia

di Giulia Piccinno

ICEI - Istituto Cooperazione Economica Internazionale

Segno, impronta, indizio più o meno visibile che marca il passaggio di qualcuno o di qualcosa. Può essere un percorso da seguire o da creare. Una strada da sbagliare e poi cambiare. Lo schizzo di un disegno, lo schema di un pensiero, una guida di partenza per qualcosa che verrà.

trap

Sottogenere della musica rap, sviluppatosi, a partire dagli anni Novanta del Novecento negli Stati Uniti, come espressione degli ambienti sottoproletari urbani degradati e caratterizzato da testi violenti e aggressivi, ritmati da una musica elettronica fortemente sincopata.

trauma

tristezza

Non riesco a vedere nessuna cosa positiva in me.

uffa

ubbidienza (dis)

Nessuno saprà chi sono.

Nessuno saprà come mi chiamo.

Nessuno saprà niente di me.


Nessuno mi chiederà nulla.

Nessuno si aspetterà nulla.

umore

unicità

La Famiglia Bélier di **Éric Lartigau**

Film Commedia, Francia – 2014 

Dentro una moltitudine di diversità, il regista pesca quella irrisolta dell'adolescenza e di un'adolescente che deve apprendere un linguaggio nuovo ed evidentemente altro e incoerente rispetto a quello familiare. Umorismo, lacrime, disfunzioni, pregiudizi e canzoni per una pellicola che insegna il valore dell'unicità.

utopia

Io magari una cosa la sto facendo, anche se non si vede. Anche se non si vede, la sto facendo lo stesso. Si vedrà dopo. Prima o poi si vedrà. Si vedrà.

vattene

Non ci voglio parlare con te.

viaggio

Cosa ne pensi di andare all'estero?

Sì.

Come te lo immagini?

Ci penso continuamente. Ogni sera passo almeno un'ora sullo Street View di Google Maps.

video

I soldi veri si fanno su Youtube.

violenza

Ah, tu ti stupisci.

virtuale (realtà)

visione

L'influencer. Di solito quando le persone lo dicono, si vergognano a dirlo. Io no, io non mi vergogno. Di che cosa mi devo vergognare? Voglio fare l'influencer. Mi devo vergognare? Non credo. Sui social la gente è felice e fa i soldi. Gira il mondo, ha gli amici. Tutti mi dicono sempre che spreco tempo a guardare il telefono perché è tutto finto, ma secondo me non è vero. A me sembra che uno quando non conosce le cose, inizia a sminuirle, a disprezzarle. Fanno tutti così. Ma non ha senso. Poi boh, è un lavoro senza orari. A me gli orari non piacciono.

Io non voglio mai dover rispettare un orario nella mia vita. Potrebbe andarmi bene anche fare la cantante, forse. Oppure la gelataia. Alla fine che devi fare? Fai gelato con le cuffie e la musica, la mattina presto, quando tutti dormono e poi apri il negozio di gelati, guardi la gente fuori che cammina. Poi qualcuno entra, tu gli dici "oggi la cioccolata è epocale", gli fai il gelato, glielo passi, quello non sa dove mettere il gelato per pagarti. Non ha abbastanza mani. Ride. Magari è anche carino. Ti saluta. Se ne va. E tu hai fatto. Hai fatto quello che dovevi fare. E l'hai fatto bene. La cioccolata era effettivamente epocale. E sei serena. Perché quella è la tua vita.

vita

Ogni giorno mi dico che prima o poi le cose cambieranno. Ma non cambiamo mai. O almeno non cambiano per me.

vocazione

Non lo so.

voce

vulnerabilità

Bisogna accettare la propria fragilità. No, anzi, bisogna riconoscere che la nostra fragilità è tutto quello che abbiamo. Si dice sempre che bisogna mettersi addosso una corazza, diventare forti. Ma chi l'ha detto che dobbiamo diventare forti?

z (generazione)

~~La generazione Z è quella composta dai ragazzi e dalle ragazze nati tra il 1997 e il 2012. Cresciuti da sempre a contatto con la tecnologia, sono molto ambiziosi e determinati, ma sono spesso troppo fragili.~~

Raccontami qualcosa di te

zaino

zio (bella)

Si dice quando si è d'accordo su qualcosa oppure quando si riconosce che qualcuno ha fatto una cosa giusta.

Esempio di utilizzo:

Ci vediamo alle 4? Risposta: bella zio.

A seguito di questa risposta, si può battere il cinque, unire i pugni o fare una sequenza di altri gesti (più o meno coordinati o del tutto improvvisati).

In caso negativo, si può rispondere: no zio, non ci sto dentro. Un altro esempio:

Mi sono comprato la nuova PS! Risposta: bella zio, sei un grande!

Un ultimo esempio:

Non ho fatto i compiti. Risposta bella zio, troppo sbatti.

Traduzione: hai fatto bene, troppa fatica.

Varianti: bella zì, bella lì, bella raga, bella storia.

Rara, ma comunque diffusa anche la variante Zia per le ragazze.

MiG Work - percorsi inaspettati per adulti del futuro

è un progetto del Comune di Milano dedicato a ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni che si trovano in un momento importante della loro vita e hanno bisogno di ascolto, supporto e stimolo per diventare più consapevoli di se stessi e delle loro scelte.

un progetto del



Comune di
Milano

con il coordinamento di

